

IA Giornata Miegge “Vivere nell’era dell’IA”

Daide Rosso

direttore Fondazione Centro culturale valdese

Sul tavolo della Giornata Miegge, che quest’anno si intitola “Vivere nell’era dell’IA”, vi sono una serie di questioni e di interrogativi. Provo a esprimerne qualcuno come spunto per chi intervorrà dopo di me: Mauro Grosso, prof. Filosofia alla facoltà teologica di Torino, “Istituzione e IA; Accursio Graffeo, Antropologo Unito, Fond. Bruno Kessler, “Dialogo soggetto-IA”; Ilenia Goss, teologa, “dialogo teologia IA”. L’approccio della Giornata ovviamente sarà pluridisciplinare avendo i nostri relatori formazioni e specializzazioni diverse fra di loro e proseguirà dopo i loro interventi con l’apertura del dibattito per chi è in sala.

Cosa è IA? E cosa è quotidianità?

A un certo punto non si è più parlato d’altro: l’IA è ovunque. Nelle conversazioni quotidiane, nei momenti di studio... è comoda aiutante nelle piccole faccende di tutti i giorni, è collaboratrice domestica e segretaria, aiutante di ricerca e autista. Però ti conduce inaspettatamente in un mondo completamente nuovo.

La domanda che occorre farsi intanto è cosa è quotidianità oggi alla luce dell’IA? IA generativa per esempio nel mondo dell’immagine arricchisce di migliaia di immagini il nostro mondo quotidiano, ma soprattutto produce una realtà verosimile, o se preferiamo vicino al mondo che vorremmo (più siamo bravi a interrogare l’IA più questa ci soddisfa restituendoci un mondo che ci piace). Solo che, guardando il bicchiere mezzo vuoto, più andiamo avanti nella sua frequentazione più l’IA tende a assecondarci, a crearci una realtà a nostra immagine e somiglianza; del resto non vuole scontentarci perché è suo compito non farlo...

IA – organismo biologico

Se partiamo dalla definizione Intelligenza Artificiale e utilizzo la semiotica differenziale possiamo dire che: Artificiale non si oppone al termine naturale ma a biologico, e intelligenza si differenzia da organismo.

Quindi il confronto che avremmo di fronte sarà tra “intelligenza artificiale” e “organismo biologico”.

L’una è progettata dall’uomo e l’altra no, l’una costituirà sempre una parte artificialmente e un po’ artificiosamente circoscritta, mentre l’altra possiede i caratteri di una totalità strutturale dove tutte le componenti sono interconnesse e interdefinite.

Alle macchine, ci dice il semiologo Guido Ferraro in un suo scritto del 2023, “manca il connubio con la corporeità, la inscindibile unione di immateriale trascendenza di senso e di indispensabile, ruvido contatto con gli oggetti tangibili, cosa che rende umani gli esseri umani e li fa intrisi di una primaria propensione alla semiosi”.

In gioco, ci spiega il filosofo Luca Taddio quasi a dialogare con Ferraro, è la nostra relazione con il mondo.

Cronologia della storia della significazione umana

Visto da un punto di vista cronologico del senso possiamo dire che all’inizio il linguaggio ha permesso alla specie umana di trasformare le articolazioni cognitive dell’intelligenza in strutture socioculturali condivise.

La scrittura poi ha consentito una stabilizzazione della traccia della memoria collettiva non più affidata alle memorie e alle intelligenze individuali.

L’IA infine sta forse dando luogo a un’elaborazione comune del pensiero che, esattamente come avvenne per la memoria, si autonomizzi dai corpi.

Anche se l’IA generativa è ancora nella sua infanzia, tuttavia ha già un impatto sulla società per esempio sull’educazione, ed è da tempo entrata in classe. (Perkins, pedagoga)

Cosa è in gioco?

Allora cosa è in gioco?. In discussione (o meglio in trasformazione) sono categorie come: identità, verità, soggetto, natura, storia, artificiale, ma anche medicina, pedagogia, memoria e teologia. (Luca Taddio)

Occorre cambiare lenti per guardare alla tecnologia. Non vederla come positiva o negativa, ma guardare alle sue conseguenze a lungo termine (Perkins).

In crisi per Taddio è una precisa figura, rappresentazione, dell'uomo. Non più centro del mondo, ma in relazione, i processi e le trasformazioni che stanno coinvolgendo le nostre soggettività e modificando i nostri ambienti sempre più ibridati con elementi digitali.

Nella realtà quotidiana il progresso tecnologico sembra stia erodendo il margine di sicurezza del primato umano. "Con l'IA che ci propone un gemello artificiale sui dati massivi che assomiglia alle nonne di una volta. Se una cosa mi piace una volta mi rimpinzano di quello per sempre..." (Massimo Leone 2023, semiologo)

Per comprendere meglio l'IA dobbiamo però abbinarne la capacità di calcolo con quella di imitazione.

Gli ambiti dove l'IA funziona, e se vogliamo genera insicurezza, sono proprio quelle dove sono presenti entrambi: produzione di immagini; linguaggio (chatbot); creatività.

Il problema, o la conseguenza, sono la standardizzazione progressiva delle pratiche umane di senso. Le reti, le piattaforme e gli ambienti rispondono a logiche relazionali (ogni elemento esiste attraverso i legami che lo costituiscono). Quindi si superano categorie tipo: sostanza, permanenza, autosufficienza. Stiamo parlando di rapporto tra: mondo, realtà, e senso. (Taddio)

Pedagogia

Potremmo riassumere la questione con una sequenza di parole: sapere e saper fare che produce fare. Il tema qui sono le competenze.

La lente della competenza nell'azione è interessante, per esempio: quanto influiscono sull'agency, l'azione competente di studenti e professori (ma anche monitori catechiste), le decisioni demandate all'IA.

I pericoli, dice qualcuno, derivano dagli effetti tangibili dell'IA sulla vita delle persone comuni: per esempio la dipendenza dai chatbot può incidere sulle capacità cognitive e sul pensiero critico, creare una dipendenza che isola le persone dalle proprie reti umane e addirittura induce all'autolesionismo.

Il potere e la governance dell'IA

L'IA è parte di un apparato industriale, si fonda su un insieme di definite tecnologie materiali, fa parte tra l'altro anche dei piani di rinnovamento delle basi dell'economia mondiale promossi da un determinato insieme di grandi gruppi finanziari.

Si tratta insomma di un progetto d'innovazione tecnologica che ha molto a che vedere con questioni relative a nuovi assetti socioeconomici, rapporti di potere, meccanismi di controllo del comportamento di miliardi di persone. Deresponsabilizza, dematerializza e nasconde (è il drone che ha attaccato e bombardato non un essere umano che ha inviato un oggetto di distruzione).

C'è poi l'impatto sull'ambiente delle enormi strutture e del loro fabbisogno energetico. I data center sono un problema materiale perché energivori, problematici per le forniture idriche ecc...

IA, intelligenza e corporeità

Infine l'IA interroga sulla natura stesa dell'intelligenza, su cosa voglia davvero dire ragionare e inventare, apprendere e essere creativi, produrre senso, esprimere consapevolezza, attivare intersoggettività, provare emozioni, e anche alla fine cosa voglia dire essere umani.